

Timori della filiera sul Regolamento imballaggi

Ortofrutta, prodotti freschi e packaging alimentare sono preoccupati che dal trilogio possa uscire un testo ancora più penalizzante per il settore.

26 febbraio 2024 08:50



In attesa che il trilogio formuli la sua proposta di mediazione in merito al Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio - la riunione conclusiva si terrà il prossimo 4 marzo - cresce la pressione delle associazioni europee che rappresentano i settori più colpiti dal provvedimento.

ProFood (Unionplast) ha inviato ai parlamentari europei un position paper elaborato insieme a rappresentanti della filiera dei prodotti freschi e dell'imballaggio alimentare, dove vengono espresse preoccupazioni in merito all'approccio seguito dal Consiglio UE ([leggi articolo](#)), che ha rimesso in discussione il testo approvato dal Parlamento europeo, ritenuto un "buon compromesso" ([leggi articolo](#)).

In particolare, i firmatari contestano la violazione del principio di trattamento equo e la mancanza di una valutazione d'impatto adeguata, sottolineando che il divieto sull'imballaggio monouso in plastica per frutta e verdura potrebbe aumentare gli sprechi alimentari e non tiene conto dell'effetto ambientale complessivo.

Viene chiesto alle parti impegnate nel trilogio di considerare "l'impatto sullo spreco alimentare e sulla sicurezza dei consumatori, evitando restrizioni arbitrarie che avrebbero un impatto devastante sull'agricoltura, sulla trasformazione alimentare, sulla disponibilità alimentare, sull'industria dell'imballaggio e sulla distribuzione, non apportando alcun beneficio dimostrabile all'ambiente".



Nel documento viene anche criticata la reintroduzione, da parte del Consiglio, delle restrizioni sugli imballaggi monouso per frutta e verdura e per il settore horeca, che violerebbero il principio di parità di trattamento in assenza di motivazioni scientifiche, nonché la possibilità di mantenere in vigore le restrizioni nazionali esistenti, con il conseguente rischio di una frammentazione del mercato interno.

Un'altra critica riguarda la valutazione d'impatto preliminare, considerata carente e inadeguata,

come viene illustrato in dettaglio nel position paper, scaricabile in allegato.

© Polimerica - Riproduzione riservata